

MOSTRE - Visibili i reperti custoditi da fine Ottocento ai Musei civici di Modena

Gli antichi Egizi tra il Nilo e il Secchia



Mummia di bambino
Sotto, alcuni canopi della collezione comunale

DI FABRIZIO STERNIERI

MODENA - Per chi ha voglia di esplorare il mondo, facendo un salto indietro nel tempo e nello spazio, senza però allontanarsi molto dal divano di casa, c'è tempo fino al 18 ottobre per riscoprire, poco distante dalle rive del Secchia il magico ed affascinante mondo dell'antico Egitto che Erodoto non a caso definì "dono del Nilo". Fra le sponde del Secchia e quelle del Nilo è ancora visitabile presso le gallerie dei Musei civici di Modena, la piccola ma non per questo meno interessante raccolta egiziana che, sotto l'ombra della Ghirlandina, formatasi a fine Ottocento grazie ai lasciti di appassionati collezionisti e poi incrementata nel corso degli anni con nuove acquisizioni. Il nuovo allestimento, proposto dalla direzione dei Musei modenesi, sfrutta a fondo le nuove tecnologie espositive con ricostruzioni in tre D e filmati che documentano la più recente attività scientifica operata sui reperti e, in particolare, sulla piccola mummia di un bambino egiziano del periodo romano-ellenistico per il quale si è cercato di rendere di nuovo il volto dopo una tomografia completa del corpo mummificato. Una ottantina i pezzi che formano questa piccola raccolta egizia, pazientemente descritti ed annotati dai responsabili ottocenteschi delle raccolte civiche: si tratta di vasi canopi destinati a raccogliere il cuore e gli altri organi dei defunti soggetti a mummificazione, di piccole mummie di cocodrilli di pochi mesi, di altri oggetti rituali.

Non una raccolta organica ma pur sempre una curiosità messa a disposizione di



quanti sono rimasti affascinati dalla civiltà del Nilo e delle piramidi e non mancano occasione per rinfrescare questa passione. D'altra parte i reperti posti in mostra hanno una doppia storia, quella che li ha portati dall'Egitto in Europa e quella che li ha visti protagonisti, negli anni Sessanta di un clamoroso fatto di cronaca. Se il lungo viaggio dei reperti egizi dalle sponde del Nilo a quelle del Secchia non è sempre ben documentabile poiché molti oggetti sono frutto del commercio più o meno legale che l'egittomania aveva provocato nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento quando gli scavi fra le sabbie del deserto egiziano erano scarsamente controllati e molto vendeva e si comprava da commercianti non proprio in regola, il fatto di cronaca avvenuto a Modena nel 1964 è ampiamente documentato. Nel dicembre di quell'anno qualcuno penetrò all'interno dei Musei civici di Modena e, frantumato il vetro della teca in cui era conservata la raccolta egiziana, fece man bassa di vari, frammenti e "ushabti" (piccole statuette di terracotta smaltata riproducenti gli dei dell'olimpico egiziano) facendo poi perdere le tracce. Per fortuna, tutta-

via, gran parte della refurtiva fu poi recuperato poco dopo nell'abitazione di un collezionista modenese che, incautamente, aveva acquistato gli oggetti senza far troppo caso alla loro provenienza. Dopo 55 anni un altro pezzo della collezione di Modena è stato poi ritrovato dai Carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Bologna che lo hanno riconosciuto (grazie alle foto di oltre mezzo secolo fa presenti nel data base dell'Arma) fra i pezzi posti in vendita da una casa d'aste specializzata. Anche questo pezzo è attualmente in mostra a "Storie d'Egitto". La mostra, curata Cristiana Zanasi (che ha anche realizzato il catalogo) e Daniela Picchi, responsabile della sezione egizia, era stata inaugurata in occasione della edizione 2019 del Festival Filosofia e avrebbe dovuto chiudere i battenti nello scorso mese di giugno ma la forzata sospensione dell'attività dei Musei durante il lockdown ha indotto la direttrice Francesca Piccinini a prolungarne la fruizione fino a ottobre. Una occasione in più, anche per i Carpigiani, di riappropriarsi delle collezioni dei Musei civici modenesi che ospitano interessanti reperti anche della storia del nostro territorio.

